

La lotta nella città del « miracolo » e nelle campagne meridionali

Nuove manifestazioni operaie a Milano Concluso lo sciopero delle raccoglitrice

Fallisce il paternalismo tra i lavoratori elettromeccanici — « Resistere un minuto più dei padroni » — Oggi si riunisce a Napoli un convegno di dirigenti della Federbraccianti per decidere lo sviluppo dell'azione nel settore olivicolo

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 29. — Siamo alle 11 di meriggio. Un'ora fa gli elettromeccanici della FACE-Standard hanno ripreso lo sciopero proclamato a tempo indeterminato dal tre sindacati. La mattina si lavora, il pomeriggio si sciopera. Così va avanti l'azione in questa e nelle altre fabbriche dall'inizio della scorsa settimana. Le giovani operaie escono ora a frotte verso la C.I. che, al completo, le attende dall'altra parte della strada e si forma il primo gruppo di piechettaggio. La forza pubblica prende posizione davanti alle portinerie, i lisciotti escono dalle borseste.

Comincia l'assordante concerto di tutti i pomeriggi a quest'ora: che è nello stesso tempo un sollecito per i ritardatari, un richiamo per gli indecisi, un saluto per quelli che si uniscono al picchetto. I mastodontici filobus della circonvallazione carteggiano alla fermata presso la fabbrica centrale di lavoratori alla volta.

Oggi è giorno di paga. Per fare le buste la direzione ha chiesto alla C.I. di escludere un gruppo di impiegati del centro meccanografico dello sciopero. L'ha ottenuto impegnandosi a distribuire i salari entro le 11 del mattino. Li ha distribuiti dalle 14, ma, proprio allora, dallo sciopero: questa è stata la unica battaglia « psicologica » che il padronato è riuscito a vincere in questa fabbrica, nel giro di una settimana dal 3% è passato al 100 per cento di sciopero fra gli operai ed il 90% fra gli impiegati. « Pecole angherie ormai insiprisc » dicono i lavoratori.

Con qualche variante questa è la scena che si svolge dinanzi ad altre decine di fabbriche. A quest'ora, infatti, i 6.000 lavoratori della Ercole Marelli (che proseguono da 12 giorni uno sciopero ininterrotto per piegare l'intransigenza del monopolio) escono in massa dalla fabbrica per dare man forte al piechettaggio della vicina Magneti Marelli. Così alla FIAR, alla CGE, alla Siemens, alla Geloso, alla Lesa dove gli studenti insieme agli operai del Tibb hanno dato man forte ai piechetti, e davanti a tutti gli altri « colorati » dell'elettromeccanica.

Così il tredicesimo giorno dello sciopero dei sessantamila elettromeccanici milanesi. Perché i lavoratori sono così decisi? Come potranno resistere « un minuto in più dei padroni ». Quali nodi sono venuti in pette? Cominciamo dall'ultimo interrogativo. La spinta che anima la prote-

sta operaia investe di petto l'intero assetto salariale padronale che poggia sulla discriminazione, l'autoritarismo e il paternalismo. L'azionamento della classe operaia ha già messo in serie difficoltà le forze padronali. In già ristretto l'area del paternalismo su cui contavano per costringere i dipendenti a una condizione assolutamente subalterna.

La crisi dell'intero assetto del rapporto di lavoro, è entrata in una fase esplosiva. I lavoratori non vogliono concedere nulla al paternalismo e rivendicano la partecipazione di una nuova condizione operaia. Questo spiega perché le maestranze in lotta sono così decise. La possibilità di resistere « un minuto in più dei padroni » ha poi assunto una particolare concretezza. Sorregge questa parola d'ordine anche l'azione di solidarietà popolare: gli studenti dell'Unione Goliardica han-

no già raccolto 20.000 lire e la Fiom ha chiamato tutti i lavoratori milanesi a sorgere attivamente l'azione degli elettromeccanici.

Altro elemento di forza è la partecipazione dei giovani, sui quali già tanto si è detto. Per loro vale la dignità, il rispetto, la libertà nel posto di lavoro; i benialienabili che non si battezzano con gli spiccioli che il padroni sarebbero anche disposti a sborsare. Con questi sentimenti ci si batte con grande forza.

MARCO MARCHETTI

Firmato il contratto dei lavoratori del metano

E' stato firmato ieri presso la sede della Federazione sindacale industriale miniera lo accordo di rinnovo per il contratto nazionale dei lavoratori del metano, di cui s'era raggiunto nei giorni scorsi l'indennità di 525 lire al mese, un aumento della misura dell'indennità di licenziamento di 5 per cento per i turni notturni, miglioramenti degli scatti degli intermedi e degli impiegati, oltre un aumento del periodo di comporto, in caso di malattia.

Il nuovo contratto interessa tutti i metanieri delle aziende private, esclusi, cioè quelli del gruppo ENI.

Ferma la Magnadyne

TORINO, 29. — Lo stabilimento Magnadyne di via Avellino, anche oggi è rimasta bloccata dalle raccoglitrice del conte Pavonecchio, di Giacomo e Greci. L'astensione

Dopo quattro giorni di sciopero

Notevole vittoria strappata a Casoria dai 1500 lavoratori della Rhodiatotece

La Montecatini costretta ad accettare le richieste dei sindacati - 2500 lire di aumento mensile

(Dalla nostra redazione)

dell'indennità di mensa (da lire 120 a lire 127 al giorno).

Si è ottenuto il riconoscimento del « premio di eventi », premio fino ad ora non corrisposto alle maestranze in vertenza che lo era, invece, per quelle dello stabilimento di Pallanza; l'abbuono dell'accordo di cinque milioni sul futuri miglioramenti — ottenuto all'inizio del contratto — fino all'ultimo della caparbia resistenza del monopolio.

Ci sono voluti quattro giorni di sciopero e l'azione è costante e vigilante, all'inizio e nella vertenza che si è aperta alla fine delle vicende di Montecatini. Un successo.

Sul piano normativo sono stati ottenuti il riconoscimento delle qualifiche per tutti i dipendenti segnalati dai sindacati e per cui sono stati accertati i requisiti per il loro passaggio di qualifica.

In tutti questi anni, infatti, i dirigenti della fabbrica erano riusciti a spacciare la politica di arbitri e misure, a contenere la spinta dei lavoratori.

Il Consiglio dell'Alleanza nazionale dei contadini si è riunito ieri presso la sede centrale della Lega delle cooperative. Il dibattito è stato aperto da una relazione del compagno Emilio Sereni, presidente dell'Alleanza, sul tema: « I contadini diretti di fronte alla crisi della politica agraria della Dc e alla proposta di convocazione di una conferenza nazionale sui problemi dell'agricoltura ».

Il dibattito cui hanno preso parte numerosi membri del Consiglio si è concluso a tarda sera. Domani ne daremo un resoconto.

Il Consiglio dell'Alleanza nazionale dei contadini si è riunito ieri presso la sede centrale della Lega delle cooperative. Il dibattito è stato aperto da una relazione del compagno Emilio Sereni, presidente dell'Alleanza, sul tema: « I contadini diretti di fronte alla crisi della politica agraria della Dc e alla proposta di convocazione di una conferenza nazionale sui problemi dell'agricoltura ».

Il dibattito cui hanno preso parte numerosi membri del Consiglio si è concluso a tarda sera. Domani ne daremo un resoconto.

Solo 350 lavoratori hanno scioperato a Ferrara

Gli operai prelevati di notte dalle case per impedire lo sciopero alla Montecatini

La direzione dello stabilimento ha organizzato un vero e proprio rastrellamento dei lavoratori con pullman e auto fino sotto le finestre della Prefettura e della Questura

(Dal nostro inviato speciale)

FERRARA, 29. — Nel cuore della notte, mentre fuori cadono una pioggia insistente, molti operai della Montecatini sono stati svegliati da ripetuti colpi bussati alla porta della loro abitazione. Quando hanno aperto, con gli occhi ancora pieni di sonno, si sono trovati davanti i guardiani dello stabilimento e i coni pullmann.

Uno di questi concentramenti è stato predisposto nella piazza del Castello estense, proprio a due passi dall'Alba, il silenzio della notte è stato rotto dai motori di decine e decine di automobili e di pullmann che la Montecatini aveva noleggiato per questo grande « rastrellamento ». Tutte le macchine private dei dirigenti, perché i nuovi accordi non coperti dalla legge sull'erga omnes - sarebbero obbligatori solo per i datori di lavoro - sono state alle Asociate sindacali padronali, ciò che secondo il parere della Confindustria porterebbe numerose aziende a ritirare la loro iscrizione. Questa argomentazione è falsa e senza fondamento, tanto è vero che sia la Confindustria che la Confartiglatura sono impegnate nel normale sviluppo delle trattative contrattuali in tutti i settori.

Secondo luogo la Confindustria rifiuta con inaccettabili pretesti di discutere la parità di retribuzione tra lavoratori e lavoratrici prescritta dalla legge.

La CGIL aveva una energica protesta contro la illegale e inostinabile posizione assunta dalla Confindustria e invita tutte le Camere dei Lavori e i sindacati provinciali di categoria a tradurre in forma organizzata e in opportune iniziative di lotto di fatto il loro intento del settore, rinvadendo di decidere nei prossimi giorni sull'opportunità di chiedere anche l'intervento del ministro del Lavoro.

Infatti, per mercoledì 30 novembre alle ore 10.30, presso l'ufficio del Lavoro di Pistoia è stato convocato un incontro fra la direzione generale dello stabilimento, le tre organizzazioni sindacali dei lavoratori. Allo scopo di concordare una comune piattaforma rivendicativa fra i sindacati, la Fiom e la Cdl hanno invitato la CISL e la UIL a una riunione che si svolgerà questa sera, nella quale do-

vranno essere presi impegni per sostenere il piano di riconoscimento delle libertà sindacali democratiche nello stabilimento e il ripristino del servizio della Commissione interna, arbitrariamente abolito dalla direzione.

Come abbiamo detto, su questi problemi si inizieranno le trattative fra le parti: questo primo successo (vista la direzione delle OMFP) ha sempre guardato l'inizio delle trattative) significa che la lotta delle maestranze, profitti padronali, concessi spesso in forma discriminante, secondo il piacere di questo o quel dirigente, hanno fatto il loro tempo, nelle fabbriche italiane, soprattutto in quelle con una moderna organizzazione produttiva.

Le briciole dei larghissimi profitti padronali, concessi spesso in forma discriminante, secondo il piacere di questo o quel dirigente, hanno fatto il loro tempo, nelle fabbriche italiane, soprattutto in quelle con una moderna organizzazione produttiva.

La Fiom intanto riconferma lo sciopero di 48 ore, proclamato anche dalla CISL e dalla UIL per i giorni di giovedì 2 dicembre, qualora dall'incontro di domani mercoledì non scaturiscano proposte concrete e sostanziali atte-

gare a comporre la vertenza sindacale in corso.

Primo successo della lotta

Questa mattina le trattative per la vertenza dell'OMF di Pistoia

PISTOIA, 29. — Un primo passo in avanti, per arrivare alla soluzione della vertenza sindacale in atto da circa 7 mesi alle Officine meccaniche ferroviarie pistoiesi è stato ottenuto dalla magnifica lotta unitaria che le maestranze dello stabilimento IRI pistoiese hanno immediatamente.

Innanzitutto, per mercoledì 30 novembre alle ore 10.30, presso l'ufficio del Lavoro di Pistoia è stato convocato un incontro fra la direzione generale dello stabilimento, le tre organizzazioni sindacali dei lavoratori. Allo scopo di concordare una comune piattaforma rivendicativa fra i sindacati, la Fiom e la Cdl hanno invitato la CISL e la UIL a una riunione che si svolgerà questa sera, nella quale do-

vranno essere presi impegni per sostenere il piano di riconoscimento delle libertà sindacali democratiche nello stabilimento e il ripristino del servizio della Commissione interna, arbitrariamente abolito dalla direzione.

Come abbiamo detto, su questi problemi si inizieranno le trattative fra le parti: questo primo successo (vista la direzione delle OMFP) ha sempre guardato l'inizio delle trattative) significa che la lotta delle maestranze, profitti padronali, concessi spesso in forma discriminante, secondo il piacere di questo o quel dirigente, hanno fatto il loro tempo, nelle fabbriche italiane, soprattutto in quelle con una moderna organizzazione produttiva.

La Fiom intanto riconferma lo sciopero di 48 ore, proclamato anche dalla CISL e dalla UIL per i giorni di giovedì 2 dicembre, qualora dall'incontro di domani mercoledì non scaturiscano proposte concrete e sostanziali atte-

gare a comporre la vertenza sindacale in corso.

Un vasto movimento rivendicativo

Bloccate le poste alla Roma Termini

Viva agitazione alla Corte dei Conti - Solidarietà degli studenti agli elettromeccanici della FATME - Oggi il lavoro viene sospeso al COTAL



Numerosi studenti si sono uniti agli operai della FATME nei piechetti posti davanti alla fabbrica durante lo sciopero rivendicativo.

Le lotte rivendicative degli operai di molteplici categorie di lavoratori della città stanno ormai varcando i confini del ristretto ambito di quartiere o di zona ove ha sede il luogo di lavoro per assumerne un significato più vasto. Un fatto gruppo di studenti iesi mattina ha raggiunto la via Appia Nuova e il nuovo contratto interessava tutti i metanieri delle aziende private, esclusi, cioè quelli del gruppo ENI.

Nella provincia di Reggio Calabria lo sciopero è stato totale. Nella zona di Gioia Tauro le raccoglitrice hanno disertato gli oliveti e hanno dato vita a grandi manifestazioni di protesta.

Anche nell'Avellinese lo sciopero è riuscito compatto in tutti i Comuni ove è maggiormente concentrata la cultura intensiva dell'olivo.

Oggi si riuniscono a Napoli le segreterie delle Federbraccianti delle province di Avellino, Benevento, Salerno e Campania. Per illustrare il contenuto dell'ordine del giorno voterà il segretario della CGIL, il richiesto un colloquio con l'on. Fanfani. L'assemblage di studenti ha deciso di adottare azioni di lotta sia per il collettivo richiesto non sarà adottato entro brevissimo tempo.

La vertenza del personale dell'Università si è riunita in una fase interlocutoria. In seguito alla forte azione di lotta, il Retore ha accordato ieri un colloquio di tutti i dirigenti delle Federbraccianti e del sindacato dell'Università. Nel colloquio sono stati esaminati i numerosi problemi insoluti e il Retore ha preso un impegno

di adattare la norma di uscita dei ruoli aggiuntivi istituita dall'ordine del giorno di questa assemblea.

Le lotte rivendicative degli operai di molteplici categorie di lavoratori della città stanno ormai varcando i confini del ristretto ambito di quartiere o di zona ove ha sede il luogo di lavoro per assumerne un significato più vasto. Un fatto gruppo di studenti iesi mattina ha raggiunto la via Appia Nuova e il nuovo contratto interessava tutti i metanieri delle aziende private, esclusi, cioè quelli del gruppo ENI.

Nella provincia di Reggio Calabria lo sciopero è stato totale. Nella zona di Gioia Tauro le raccoglitrice hanno disertato gli oliveti e hanno dato vita a grandi manifestazioni di protesta.

Anche nell'Avellinese lo sciopero è riuscito compatto in tutti i Comuni ove è maggiormente concentrata la cultura intensiva dell'olivo.

Oggi si riuniscono a Napoli le segreterie delle Federbraccianti delle province di Avellino, Benevento, Salerno e Campania. Per illustrare il contenuto dell'ordine del giorno voterà il segretario della CGIL, il richiesto un colloquio con l'on. Fanfani. L'assemblage di studenti ha deciso di adottare azioni di lotta sia per il collettivo richiesto non sarà adottato entro brevissimo tempo.

La vertenza del personale dell'Università si è riunita in una fase interlocutoria. In seguito alla forte azione di lotta, il Retore ha accordato ieri un colloquio di tutti i dirigenti delle Federbraccianti e del sindacato dell'Università. Nel colloquio sono stati esaminati i numerosi problemi insoluti e il Retore ha preso un impegno

di adattare la norma di uscita dei ruoli aggiuntivi istituita dall'ordine del giorno di questa assemblea.

La CGIL si riunisce oggi in assemblea del sindacato autonomo, si riuniscono gli studenti iesi, che si riuniscono alla scuola elementare per domani è prevista l'assemblea del sindacato dell'Università CISL.

Da anni anche i maestri attirano l'attenzione con lo sviluppo della lotta. L'agitazione ne influisce inevitabilmente sulla distribuzione della posta. Ma la responsabilità del disegno che i cittadini di Salerno si riuniscono a direttive sulla riforma delle Poste, dopo essersi impegnati a discutere con i sindacati le eventuali modifiche, questa forma di agitazione si estenderà a Roma, Ferrara, Questa sera alle 19, CRAL di San Marco, si riunisce l'assemblea generale del personale dei servizi attivi, legato al movimento postale, per decidere la astensione, lo sciopero, la continuazione della norma aggiuntiva che si applica ad applicare le norme regolamentari, questa forma di agitazione si estenderà a Roma, Ferrara, Questa sera alle 19, CRAL di San Marco, si riunisce l'assemblea generale del personale dei servizi attivi, legato al movimento postale, per decidere la astensione, lo sciopero, la continuazione della norma aggiuntiva che si applica ad applicare le norme regolamentari, questa forma di agitazione si estenderà a Roma, Ferrara, Questa sera alle 19, CRAL di San Marco, si riunisce l'assemblea generale del personale dei servizi attivi, legato al movimento postale, per decidere la astensione, lo sciopero, la continuazione della norma aggiuntiva che si applica ad applicare le norme regolamentari, questa forma di agitazione si estenderà a Roma, Ferrara, Questa sera alle 19, CRAL di San Marco, si riunisce l'assemblea generale del personale dei servizi attivi, legato al movimento postale, per decidere la astensione, lo sciopero, la continuazione della norma aggiuntiva che si applica ad applicare le norme regolamentari, questa forma di agitazione si estenderà a Roma, Ferrara, Questa sera alle 19, CRAL di San Marco, si riunisce l'assemblea generale del personale dei servizi attivi, legato al movimento postale, per decidere la astensione, lo sciopero, la continuazione della norma aggiuntiva che si applica ad applicare le norme regolamentari, questa forma di agitazione si estenderà a Roma, Ferrara, Questa sera alle 19, CRAL di San Marco, si riunisce l'assemblea generale del personale dei servizi attivi, legato al movimento postale, per decidere la astensione, lo sciopero, la continuazione della norma aggiuntiva che si applica ad applicare le norm